

CIP_TOSCANA
ciptoscana@virgilio.it
<http://xoomer.virgilio.it/ciptoscana>
349 77 49 845

IL MITO DI SISIFO

COMUNICATO SULLE INTEGRAZIONI DELLE GP

dal CIP Toscana, 10/6/2004

Nella mitologia greca Sisifo era la figura che, punita dagli Dèi per un peccato, era costretta a far rotolare un grosso masso dai piedi di un monte alla sua cima. La pena consisteva nel fatto che giunto alla sommità il masso rotolava a valle, e Sisifo doveva riprendere l'opera distrutta in un attimo dal Fato. Così, per l'eternità.

La realtà: i moderni Sisifo – i precari della scuola.

Le ultime vicende che hanno visto protagonista il precariato scolastico. Dei molteplici "massi" di cui la categoria è stata gravata, scegliamo di parlare di quello che va per la maggiore in questi nostri tempi, l'aggiornamento delle graduatorie provinciali (non osiamo più chiamarle permanenti). Basiamoci su alcuni dati cronologici, piuttosto che su interpretazioni.

- Cominciamo dal 21 maggio 2004, data ultima per la presentazione della domanda di aggiornamento (o, se del caso, di inserimento) nelle graduatorie permanenti che accolgono gli insegnanti precari in attesa di un posto a tempo indeterminato o anche solo di una supplenza nella scuola.
- Il 26 maggio 2004 il Senato approva in via definitiva il DL 97/2004: finalmente abbiamo la nuova legge sul precariato scolastico, ma gli emendamenti sono sostanziali e le domande presentate dovranno essere integrate, se non addirittura modificate.
- Il 3 giugno 2004 dal Ministero arriva la nota prot. 29, che anticipa le indicazioni che dovranno essere seguite per l'integrazione. Da notare che la legge recentemente approvata stabilisce il termine perentorio del 14 giugno '04 per la presentazione dei nuovi moduli, quindi 10 giorni per leggere, interpretare e dar corso. Che le modifiche apportate dal passaggio parlamentare della legge siano tutte da interpretare è ampiamente testimoniato dalla febbrile agitazione che c'è nei siti Internet di tutte le associazioni di precari, oltre che dalle dichiarazioni delle sigle sindacali e dalle numerose, e spesso criptiche e contraddittorie, note ministeriali sull'argomento, che si susseguono come in un turbine di polka. Sono i precari stessi, ponendo i tanti casi concreti, a sollevare le obiezioni più perniciose e a fornire gli spunti più inquietanti lasciati scoperti lacunosamente dal testo di legge.
- Il giorno 7 giugno 2004, ad una settimana esatta dalla scadenza, esce il decreto dirigenziale che regolarizza la nota del 3/6, ma contemporaneamente, con un colpo di magica follia, viene "integrato" anche il modello da presentare, il tutto nella massima tranquillità. E pensare che c'è chi ha già consegnato!
- Il 10 giugno 2004, dopo un incontro fra MIUR e sigle sindacali, un'ulteriore nota proroga i termini per l'aggiornamento degli aggiornamenti (ma solo in modo informale, come invito, giacché la data del 14 giugno 2004 è contenuta in una legge e quindi modificabile solo per legge).

Ora alcune considerazioni:

Fin qui i problemi già non sarebbero pochi, perché a scuole chiuse, quindi senza bacheche sindacali, avvisi, annunci o collaborazione del personale amministrativo, e con i mezzi di stampa

impegnati in campagna elettorale, la probabilità di raggiungere ogni precario interessato, diminuisce drasticamente ed è quasi interamente affidata al tam-tam dei colleghi o alla rete.

Ma non è ancora tutto:

- Il testo della legge è di per sé su alcuni punti (parliamo ad esempio della tabella sui punteggi, sezione B e sottopunti relativi) semplice. Soltanto che le note ministeriali e la ridda di pseudoesperti di vari siti internet si affannano a dare interpretazioni le più variegate. Alcune delle quali spesso sono basate sulle note dei tecnici ministeriali e non sulla legge. Come dire: vengo a predicarti il Vangelo parlando di Lupo Alberto. Sicuramente più divertente (e manipolabile), di certo poco serio ed attinente la sostanza dei fatti.
- Perché le OO.SS, invece di affannarsi a richiedere proroghe “per garantire lo scorrimento delle III fascia per le immissioni in ruolo” (citiamo una sigla sindacale autorevole), proroghe di fatto poco sensate data l'esiguità delle immissioni a breve scadenza, non si impegnano a chiedere al MIUR una nota univoca, chiara, semplice ed intelligibile e soprattutto fedele al testo della legge?
- Perché il MIUR si affanna a creare le condizioni per un mobbing (o bossing) collettivo? Vuole forse giungere alle assunzioni dirette dai presidi senza più alcun docente precario di lungo corso?
- Infine, last but not least: quale altra categoria di lavoratori accetterebbe lo stesso trattamento? O anche in quale considerazione vengono tenute persone che quotidianamente svolgono il loro lavoro per un intero anno scolastico e vengono puntualmente scaricate ogni giugno (massimo ogni agosto).

Ma di tante domande il CIP_toscana ne porge una sola: abbiamo veramente finito? E soprattutto: per quale peccato veniamo puniti in questo modo?